

## Scenari

# Dalla governance alle riforme, così Draghi potrebbe riscrivere il Recovery Plan

Se il tentativo dell'ex presidente della Bce di formare un nuovo governo "del presidente" andrà a buon fine come sarà riscritto il Piano italiano che andrà presentato a Bruxelles entro fine aprile?

 Servizio di **Dino Pesole**

5 febbraio 2021

 4 min



▲ Illustrazione di Maria Limongelli/Il Sole 24 Ore



[Dalla governance alle riforme, ecco come Draghi potrebbe riscrivere il recovery](#)

Se riavvolgiamo per un attimo il nastro della crisi di governo apertasi con l'uscita di Italia Viva dalla maggioranza, e partiamo dalla prima e fondamentale causa della rottura, vale a dire la governance e la struttura stessa del Recovery Plan, la domanda che occorre porsi è la seguente: se il tentativo di Mario Draghi di formare un nuovo governo "del presidente", con una connotazione politica non prestabilita (come prevede il mandato ricevuto dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella), andrà a buon fine come sarà riscritto il Piano italiano che nella sua interezza andrà presentato a Bruxelles entro il limite massimo di fine aprile?

### La governance

Partiamo dalla governance. A chi affidare il compito di pilotare l'intera operazione? Da questo punto di vista non si potrà che seguire le indicazioni che già dallo scorso settembre la Commissione europea ha inviato agli Stati membri. Nelle linee guida - che sono state aggiornate il 25 gennaio - si indica la necessità che i singoli paesi si dotino di una struttura di coordinamento, una sorta di cabina di regia che poi dovrebbe svolgere il ruolo di "interfaccia" dell'analoga struttura operante presso la stessa Commissione europea. Vale la pena di ricordare che per sostenere e accompagnare la stesura dei singoli piani nazionali la stessa Commissione si è

dotata di una task force ad hoc, per la quale è stato previsto uno stanziamento di 864 milioni. Nelle linee guida non si indicano le modalità con cui le singole cabine di regia dovranno essere costituite, poiché si tratta di un aspetto che è lasciato alla piena autonomia dei vari governi.

### **Servono procedure straordinarie**

Non vi è dubbio però che Bruxelles si attende una struttura di governance in grado di attivare quelle «procedure straordinarie e corsie preferenziali» espressamente evocate dal Commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni. Una struttura snella, dunque, che potrebbe far capo a un «ministro per il Recovery Plan» la cui funzione dovrebbe svolgersi sotto lo stretto coordinamento della presidenza del Consiglio e del ministero dell'Economia. Draghi potrebbe seguire questa strada, ampliarla o circoscriverla, ma da questo punto di vista la sua ampia e sperimentata conoscenza e frequentazione delle istituzioni europee non potrà non indurlo a collocare la «cabila di regia» italiana nel solco tracciato da Bruxelles. È un passaggio fondamentale, poiché già prima che la crisi politica del governo Conte degenerasse in crisi di governo sono emersi dubbi e perplessità in sede europea su questo ed altri aspetti presenti nelle prime bozze del Piano.

### **La sfida è nella capacità di spesa dei fondi europei**

Non depone certo a nostro favore la cronica incapacità a spendere i fondi europei (siamo attorno al 40%). La struttura di coordinamento per il Recovery Plan dovrà essere in grado di governare e monitorare d'intesa con Bruxelles tutti i passaggi di attuazione e implementazione del piano di riforme e investimenti (209 miliardi, che salgono a 300 se si aggiungono i fondi di coesione e quelli diretti all'agricoltura e ad altre voci). È la preconditione assoluta per condurre in porto l'operazione. Com'è ormai chiaro ed evidente, si tratta di una scommessa che non riguarda solo il nostro Paese, ma tutti i partner europei, poiché un eventuale insuccesso del Piano italiano porrebbe a serio rischio la realizzazione dell'intero programma contenuto nel Next Generation Eu (750 miliardi da finanziare sul mercato con l'emissione di bond europei garantiti dalla Commissione e da tutti gli Stati membri).

### **I contenuti del Piano**

Sul versante dei contenuti, non vi è dubbio che l'ultima versione del Recovery Plan consegnata all'esame del Parlamento il 12 gennaio vada rivista, aggiornata e potenziata in molteplici aspetti. Per quel che riguarda le riforme strutturali, di certo Draghi, che sia nella sua precedente veste di Governatore della Banca d'Italia che in quella di presidente della Bce ha sollecitato a più riprese il nostro Paese a mettere mano a un piano strutturale e credibile di riforme, non si limiterà a indicazioni che non siano sostenute da contenuti più definiti e da un dettagliato cronoprogramma. In linea con quanto è previsto dalle linee guida di Bruxelles, ogni riforma (giustizia, fisco, pubblica amministrazione, concorrenza) dovrà essere accompagnata da un costante aggiornamento sui singoli passaggi relativi allo stato di avanzamento e all'impatto stimato in termini di incremento del Pil. A tali passaggi corrisponderà l'erogazione semestrale delle risorse assegnate al nostro Paese da qui al 2026.

### **Il collegamento con le “raccomandazioni-Paese”**

Sia sul versante delle riforme che su quello degli investimenti, l'aggiornamento del Piano dovrà indicare con maggior precisione il collegamento con le “raccomandazioni Paese 2019-2020” inviate dalla Commissione europea, fornendo al tempo stesso elementi di dettaglio su come si intendano superare le criticità da tempo evidenziate su settori nodali quali la giustizia, la pubblica amministrazione e il fisco (con annesso il taglio delle “agevolazioni fiscali”). Ma nel pacchetto di

riforme vanno esplicitati con maggiori e puntuali “indicazioni di percorso” i passaggi che dovranno condurre alla nuova riforma delle pensioni (che superi “Quota 100”) nonché al tema fondamentale della concorrenza. Nelle nuove linee guida della Commissione è contenuto un ulteriore e più pressante invito a misurare in progress lo stato di avanzamento dei singoli progetti in direzione dei due obiettivi portanti del Next Generation Eu: digitalizzazione e transizione green.

La versione aggiornata del Piano italiano dovrà dunque indicare con precisione il “coefficiente di realizzazione” da applicare a ogni singola riforma e progetto di investimento. Infine - e questo un aspetto che andrà specificato con maggiore incisività nella nuova versione del Piano - va indicato in che modo i singoli piani di riforme e investimenti contribuiranno a ridurre gli “squilibri eccessivi” più volte messi in luce dalla Commissione (per l’Italia l’alto debito pubblico e la bassa produttività).

**T** PER SAPERNE DI PIÙ

Riproduzione riservata ©

Dino Pesole  
Editorialista

 [@DinoPesole](#)

Espandi ▾

## Per approfondire

- ▶ Effetto Draghi sullo spread ma il vero banco di prova sarà il Recovery Plan  
[Scenario](#) →
- ▶ Il recovery fund non dev'essere come una vincita alla lotteria  
[Analisi](#) →

## Cosa ne pensi?

### Aggiornamento importante

Quando accedi con Disqus utilizziamo i tuoi dati personali per semplificare l'autenticazione e la pubblicazione dei commenti. Inoltre salviamo i commenti che pubblichi, che possono essere visti e ricercati immediatamente da chiunque nel mondo.

- Accetto i termini del servizio di Disqus
- Accetto che Disqus utilizzi l'indirizzo email, l'indirizzo IP e i cookie per semplificare la mia autenticazione e la pubblicazione dei commenti, così come descritto dettagliatamente nella normativa sulla privacy
- Acconsento all'ulteriore utilizzo dei miei dati personali, inclusi i cookie di prima e di terza parte, ai fini di mostrare contenuti, anche pubblicitari, personalizzati, così come indicato nella nostra Policy sulla condivisione dei dati

Disclaimer

## Il meglio di 24+

---



### Analisi

#### Dal debito alla liquidità: i 10 punti di Draghi per sconfiggere il coronavirus

di Isabella Bufacchi

### Infodata

#### Il boom di pensioni cancellate per mortalità nell'anno nero del Covid

di Davide Colombo

#### La ricetta dell'ex dalla crisi pander

di Ri

## Grandi Temi

---



### Superbonus casa

+ segui

### Sos coronavirus

+ segui

### L'industria c

+ segui

## Audio versioni

---





## Scenari Dalla governance alle riforme, così Draghi potrebbe riscrivere il Recovery Plan

*di Dino Pesole*

Durata: 06:51

## Scenari Quale maggioranza di governo servirebbe per fare riforme vere?

*di Dino Pesole*

Durata: 06:06

## Vaccinazioni in r l'impatto si



Torna all'inizio



Log-out

FAQ

Scarica l'app del Sole 24 ORE su:

GOOGLE PLAY APP STORE

Il Sole 24 ORE aderisce a The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati